

L'inchiesta



COMPAGNO AVVOCATO? PROFESSIONISTI SONO LORO OGGI GLI SFRUTTATI FRA PRECARIATO E REDDITI IN PICCHIATA

C'ERANO UNA VOLTA LAUREE E QUALIFICHE CHE GARANTIVANO BENESSERE
E SICUREZZA: LEGALI, MEDICI, ARCHITETTI, DOCENTI... MA PER LE NUOVE
LEVE DOMINA LA PARTITA IVA. E UNA BABY SITTER GUADAGNA DI PIÙ

L'inchiesta

C'È STATO UN TEMPO, non lontano, in cui la laurea appariva un obiettivo sovversivo: significava che i figli di operai, contadini o impiegati (lavoratori e proletari, come si diceva una volta) avevano la speranza di diventare benestanti, professionisti, insomma... borghesi. Un traguardo così "rivoluzionario" che nel 1966 Paolo Pietrangeli scrisse una canzone, *Contessa*, diventata molto trendy nel '68: «Del resto, mia cara, di che si stupisce? / Anche l'operaio vuole il figlio dottore / e pensi che ambiente che può venir fuori: / non c'è più morale, contessa...». Invece oggi pure i più secchioni degli aspiranti laureati, a meno che non possano ereditare attività professionali di famiglia, rischiano di diventare "proletari con la laurea".

Le storie, e le storiacce, ovviamente non mancano: riferite da professionisti più o meno giovani, condannati alla partita Iva in cambio di miseri compensi. Quando *ilfattoquotidiano.it* ha chiesto ai professionisti precari di raccontare la loro situazione, è stato sommerso di email. Di avvocati, architetti, medici, ingegneri, archeologi, persino funzionari pubblici. Un assaggio? Ecco Alessia, architetta con due figli, che guadagna 800 euro netti al mese: «Durante l'ultima gravidanza ho avuto problemi di salute: sarei dovuta stare a letto, ma non potevo». Poi ci sono gli avvocati che portano a casa meno di 1000 euro mensili (se sono praticanti o tirocinanti sotto i 300), con orari da schiavismo: questa condizione – che colpisce in particolare le donne e chi viene dai livelli sociali più bassi – crea gravi problemi di dipendenza economica e limita anche l'autonomia nell'esercizio della professione, come sostiene uno studio di Franca Alacevich, Andrea Bellini e Annalisa Tonarelli sui legali fiorentini; lo stesso studio segnala che i

“nuovi proletari forensi” sono un terzo degli avvocati e lavorano da soli dichiarando spesso meno di 10.300 euro all'anno. Quindi, tocca ai camici bianchi, come il cardiocirurgo che campa facendo guardie mediche e prende 16 euro nette l'ora, poco più di una colf in nero. Mentre la consulente aziendale, dopo essersi ammalata seriamente, deve chiedere aiuto alla famiglia per pagare tasse e contributi, pretesi in anticipo da Equitalia e Inps nonostante la malattia. Ci sono anche i laureati in odontoiatria: non riescono più ad aprire un loro studio e vanno a lavorare per altri ricevendo, quando va bene, 12 euro l'ora, quando va malissimo quattro.

CODICE E CENTRALINO

Pure *Fq Millennium* ha sondato la palude del precariato qualificato. Prendiamo Giovanni, architetto in un importante studio del Nord Italia. «Lavoro 10 o 11 ore al giorno, per 1.500 euro lordi al mese, con partita Iva. Al netto di tasse e contributi, ne becco meno di 1000: cinque euro all'ora. Siamo messi tutti così. Il lavoro è stimolante, ma resta poco. Sapevate che succede?» Che cosa? «Vedo quanto guadagnano i nostri artigiani. Cifre per me da fantascienza. Ho persino chiesto a un idraulico, scherzando ma non troppo, di essere assunto da lui. Il bello è che le sue parcelle le devo approvare io... Poi magari mi mandano all'estero: lì mi chiedono quanto guadagno e io cambio discorso».

Da studente immaginava che avrebbe guadagnato quanto una babysitter? «Almeno le babysitter lavorano in nero. No, non ci pensavo». Ha ipotizzato di mettersi in proprio? «Sì. Ma qui faccio esperienza. Da solo che farei? Oltre tutto, non c'è lavoro per i piccoli. Be', si può seguire la mia compagna...». Dove? «In Australia. È un'architetta pure lei e gua- >>

di Marco Brando

FOTO GETTY IMAGES

L'inchiesta

dagna meno di me. Ha appena accettato un lavoro **laggiù**: non diventerà ricca, ma almeno è assunta».

Antonia, avvocatessa e mamma single in una ricca regione, non è messa meglio: «In uno studio di commercialisti mi hanno presa, per sostituire anche due impiegate in maternità. Per un anno ho fatto sia la segretaria, sia la legale (con stipendio da centralinista). Al rientro

de le impiegate, mi hanno imposto di passare a partita Iva,

in modo da poterne licenziare una e assumere me, dicevano..., a tempo indeterminato. Così mi sono trovata con un contratto di collaborazione: 1.100 euro netti al mese per una fattura Iva di 2.000. Era a tutti gli effetti un lavoro subordinato, da impiegata e da avvocato.

Ho visto accolti, liquidati grazie a me, di ben 50 mila euro ciascuno».

Comè andata a finire? «Male. In dicembre mi hanno comunicato che non potevano più assumermi. Hanno offerto un contratto a metà stipendio (1.000 euro al mese, netti 600) con mansioni aumentate, anticipazioni di spese a carico mio e altre amenità. Non mi resta che fare causa».

Agli archeologi freelance non va meglio. Adele, nel Lazio, racconta: «Ovviamente non lavoriamo per i privati. Gli enti pubblici, però ci chiedono la partita Iva per lavorare con loro, è specificato nei bandi. La beffa? Escono, nei Comuni, altri bandi per facilitare chi ha un Isee (la situazione economica di chi richiede

prestazioni sociali agevolate, ndr) basso dimostrabile. Ma non possiamo partecipare». Perché? «Chi ha la partita Iva è considerato ricco e disonesto. Per lo Stato chi l'ha usata anche una sola volta in 12 mesi, pur avendo guadagnato pochissimo, è tagliato fuori da bandi che nascono come aiuto per le fasce deboli. Già il primo di questi nel mio Comune è andato a vuoto, perché non esistono ormai professionisti come quelli che cercano, con reddito basso e senza partita Iva». Rimarrebbe il reddito di cittadinanza... «Mi rifiuto, è umiliante. Sono capace a 360 gradi, iperformata. Rifiuto che uno Stato iniquo mi obblighi a essere mantenuta da lui piuttosto che farmi lavorare. Il lavoro è dignità».

DECLASSATI

Insomma – tra imposte che incombono, contratti a termine, stage finti e altre trappole – battaglioni di laureati sono costretti ad arrangiarsi: architetti, medici e infermieri, ricercatori universitari, ingegneri, giornalisti, archeologi, avvocati, biologi, psicologi, diplomati in scienze motorie, commercialisti, impiegati pubblici a tempo determinato (e via elencando). Sono così diventate precarie le professioni fino a pochi anni fa ben retribuite, affidabili e riconosciute a livello sociale. Ora chi si impegna per laurearsi e specializzarsi “conquista”, a trenta o quarant'anni, stipendi da babysitter ventenne (senza offesa per le babysitter), campa inseguendo pagamenti in ritardo e non può realizzare progetti a lungo termine, tipo l'acquisto di una casa per una famiglia.

È un declassamento economico e morale che terrorizza 1.600.000 iscritti a uno dei 27 albi professionali, cioè il 6% della forza lavoro in Italia e il 32 del complesso del lavoro indipendente. In più, ci sono altri 5.600.000 indipendenti non iscritti ad albi. Considerando 23 mi- >>



FOTO GETTY IMAGES

L'inchiesta

LO STUDIO: A FIRENZE UN AVVOCATO SU TRE
DICHIARA MENO DI 10MILA EURO L'ANNO.
PERSINO I NOTAI HANNO
PERSO IL 38% DEL REDDITO
IN DIECI ANNI. "PESA L'EFFETTO SUPERMERCATO
DELLE LEGGI INTRODOTTE DAGLI ANNI NOVANTA"



FOTO GETTY IMAGES

lioni di lavoratori italiani, due terzi sono dipendenti e un terzo per lo più liberi... di arrangiarsi. A sostenerlo è l'Osservatorio delle libere professioni, promosso da **Confprofessioni**.

La situazione attuale in Italia è ben descritta, per la "gioia" di chi è imbutito, anche in uno studio pubblicato nel dicembre 2018 e intitolato *Istruzione, reddito e ricchezza: la persistenza tra generazioni in Italia*. È stato realizzato da Giovanni D'Alessio e Luigi Cannari, ricercatori di Economia e Statistica per la Banca d'Italia. Hanno certificato scientificamente quello che tanti laureati stressati percepiscono quotidianamente: certe posizioni tendono a essere "tramandate" di padre (o madre) in figlio (o figlia); questo fa sì che l'Italia sia tra i Paesi "ricchi" con minore mobilità tra le generazioni. Insomma, chi è nato dalla metà degli anni Settanta in poi ha oggi possibilità ridotte di riuscire a diventare benestante, a meno che non venga da una famiglia in grado di lasciargli in eredità attività, studi professionali e via discorrendo (leggi a pag. 26).

La cronistoria del declino può essere letta nel rapporto 2018 dell'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp), che raccolgono i professionisti. Sono diventati il 24% in più nell'arco di 13 anni (dati 2017). La crescita è dovuta in parte ai nuovi ingressi, in parte all'aumento dell'età di pensionamento e dei pensionati che continuano a lavorare. Di certo, il potere d'acquisto dei liberi professionisti è sceso del 19% in 13 anni. In particolare, quelli sotto i 30 anni dichiarano un terzo dei colleghi tra i 50 e 60. Differenza che decresce con l'età, ma resta marcata fino ai 50 anni.

In un precedente rapporto, Adepp aveva calcolato il crollo del reddito dei professionisti. Tra 2010 e 2015 gli avvocati hanno perso il 21%, seguiti da in- >



fermieri (-19%) e giornalisti (-12%).

Nel periodo 2005-2015, la classifica degli impoveriti vede in testa i notai (-38%), poi i biologi, i consulenti del lavoro (-21%) e gli architetti (-17%).

NAVIGATOR A VISTA

Sempre meno soldi, dunque, e – come se non bastasse – rare tutele sociali e sanitarie. Secondo il rapporto *Vita da professionisti* dell'associazione Bruno Trentin, solo il 7,6% degli autonomi dice

GIOVANNI, ARCHITETTO DEL NORD: “SGOBBO 10 ORE AL GIORNO PER 1.000 EURO AL MESE. L'IDRAULICO CHE LAVORA NEI NOSTRI CANTIERI INCASSA CIFRE CHE IO MI SOGNO”

di non avere problemi di salute dovuti al lavoro; mentre due su tre soffrono di stress, ansia, depressione e insonnia. Anche perché il 44,5% ha un sovraccarico, per giunta sottopagato.

Non solo. In Italia si verificano fenomeni surreali: è senza certezze anche chi, secondo il governo, dovrebbe trovare lavoro ai fruitori del reddito di cittadinanza. In casa Anpal, agenzia governativa che coordina le politiche del lavoro per chi cerca la prima occupazione o è disoccupato, sono precari 654 addetti già in servizio (alcuni dal 2001) e lo saranno i tremila “navigator”, obbligato-

riamente laureati, presto reclutati con contratti di collaborazione per dare assistenza tecnica sul fronte del Reddito di cittadinanza.

Perché siamo arrivati a questo punto? Secondo il sociologo del lavoro Patrizio De Nicola, professore alla Sapienza di Roma, le leggi introdotte a partire dagli anni Novanta hanno contribuito a trasformare il mercato del lavoro, anche quello molto qualificato, in un “supermercato”: «Sugli scaffali troviamo i “prodotti”: i lavoratori. Non esiste un sistema di tutele adeguato, come in altri Paesi. Quindi è rimasta la precarietà, insieme al peggioramento delle condizioni e alla carenza di tutele (malattia, disoccupazione, pensione), con la perdita della dignità e della speranza di poter migliorare la propria posizione sociale».

Chiarisce il sociologo: «Purtroppo in Italia essere professionisti è un percorso a ostacoli. Oltre la metà, secondo la ricerca *Vita da professionisti* dell'associazione Bruno Trentin, guadagnano meno di 15 mila euro lordi l'anno, solo un quarto supera i 30 mila».

Emanuele Toscano e Daniele di Nunzio sono i ricercatori che hanno coordinato proprio *Vita da professionisti*. E hanno dovuto darsi da fare per non farsi contagiare dall'ansia dei loro intervistati. Spiegano: «Mentre fino a una quindicina di anni fa una professione specializzata offriva la garanzia del benessere economico, oggi il 60% dichiara di avere abbastanza o molte difficoltà per arrivare alla fine del mese. Il rischio di povertà estrema tocca soprattutto cultura e spettacolo, informazione ed editoria, area tecnico-scientifica, settore archivistico bibliotecario».

Anche Lorenzo Birindelli, esperto statistico-economico del mercato del lavoro per la Fondazione Di Vittorio, punta il dito sui lavori part time e discontinui: >>

FOTO GETTY IMAGES

L'inchiesta

«Le retribuzioni per i lavoratori a tempo parziale sono più basse della media dell'Eurozona, da noi valgono il 70,1 cento del full time, in Europa l'83,6 per cento». Mentre Annalisa Murgia, sociologa del lavoro all'Università Statale di Milano, spiega che «mancanza di diritti e tutele ed erosione della qualità del lavoro, con redditi da fame che non consentono alcuna protezione sociale», sono un'ipoteca sul futuro di tanti laureati: «Molti amano lavorare in modo autonomo, chiedono tuttavia un minimo di garanzie. Ma non ci sono».

EX BORGHESI UNITEVI

Insomma, i proletari con laurea avrebbero tanto bisogno di sostegno e conforto. Oggi cercano di organizzarsi costruendo associazioni di autotutela e ricorrendo al coworking. Anna Soru, freelance milanese esperta in ricerche e-

conomiche, è presidente di Acta: l'associazione dal 2004 offre consulenze fiscali, legali e tanto altro ad almeno 6 mila persone. Sbotta: «Altro che precari tristi e solitari. Basta con questi luoghi comuni. Però essere isolati significa essere deboli, nel lavoro e nei confronti di uno Stato che ci considera di serie B».

Andrea Borghesi, segretario generale del NIdiL-Cgil (Nuove Identità di Lavoro), nata 21 anni fa, se la prende pure con le imprese: «Al di là delle norme salvifiche partorite da questo o quel governo, occorre agire davvero sulla qualità e la quantità dell'occupazione. Tutto il resto è solo una toppa». Dunque, bisogna tessere una trama sociale e occupazionale degna di questo nome. Sembra ovvio, ma non lo è. Per lo meno, non lo è nel Paese che del rattoppo inconcludente sembra avere fatto un'arte. ■



FOTO GETTY IMAGES

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fondi europei ed equo compenso, a Napoli liberi professionisti a confronto

LINK: https://napoli.repubblica.it/cronaca/2019/04/14/news/fondi_europei_ed_equo_compenso_a_napoli_liberi_professionisti_a_confronto-224026633/



Fondi europei ed equo compenso, a Napoli liberi professionisti a confronto Dalla politica di coesione europea all'autonomia differenziata: anche il governatore De Luca al convegno organizzato martedì 16 aprile da **Confprofessioni** Campania abbonati a 14 aprile 2019 Le occasioni rappresentate dalle programmazione dei fondi europei, dallo sportello del Lavoro Autonomo presso i Centri per l'Impiego e dall'equo compenso. Ma anche i rischi connessi ai progetti di autonomia differenziata. I liberi professionisti campani incontrano il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, in un convegno organizzato da **Confprofessioni** Campania martedì 16 aprile, alle 14.30, al Renaissance Naples Hotel Mediterraneo (via Ponte di Tappia 25; ingresso libero). Tra i temi che verranno trattati nel corso dell'incontro la destinazione di risorse economiche a sostegno degli studi professionali, le modalità attraverso cui favorire l'incontro tra domanda e offerta, gli strumenti per far conoscere le chance professionali e favorirne la redistribuzione, non ultimo, l'opportunità di tutelare il valore delle prestazioni professionali attraverso l'equo compenso. Il convegno, moderato dal dott. Raffaele Ianuario, segretario di giunta di **Confprofessioni** Campania, sarà aperto dai saluti del vice presidente dott. Vincenzo Schiavo ed ospiterà gli interventi di **Gaetano Stella**, presidente nazionale di **Confprofessioni**, dell'avvocato Francesco Mazzella, presidente **Confprofessioni** Campania, del notaio Ludovico Maria Capuano e di Enrico Tezza, che illustrerà il progetto "Social dialogue for sustainability of European professional firm". Al governatore on. Vincenzo De Luca saranno affidate le conclusioni. Nel corso dell'incontro, l'avvocato Paola Fiorillo, componente della giunta nazionale di **Confprofessioni**, illustrerà la petizione online #iononlavorogratis, attraverso cui si chiede al Governo di dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso, introdotta dalla legge di Bilancio 2018 e, sistematicamente, disattesa dalle pubbliche amministrazioni. "Si tratta di un appuntamento importante -spiega il presidente di **Confprofessioni** Campania, l'avvocato Francesco Mazzella - per approfondire opportunità e rischi legati al mondo delle libere professioni, anche attraverso il confronto con la Regione Campania, che ha patrocinato la nostra iniziativa e sarà presente con De Luca, al quale evidenzieremo il ruolo attivo che l'Ente può avere per la crescita economica e la tutela di un importante comparto economico quale quello dei liberi professionisti. **Confprofessioni** è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Fondata nel 1966 rappresenta e tutela gli interessi generali della categoria nel rapporto con le controparti negoziali e con le istituzioni politiche comunitarie nazionali e territoriali a tutti i livelli. Riconosciuta parte sociale nel 2001, l'azione della Confederazione mira alla qualificazione e alla promozione delle attività intellettuali nel contesto economico e sociale, proponendosi come fattore strategico per lo sviluppo e il benessere del paese e contribuendo, assieme alle istituzioni politiche e alle altre forze sociali, alla crescita culturale ed economica della società.

Cosa serve a pulire la nostra aria: non basta la pedalata assistita

LINK: https://genova.repubblica.it/cronaca/2019/04/12/news/cosa_serve_a_pulire_la_nostra_aria_non_basta_la_pedalata_assistita-223802920/



Cosa serve a pulire la nostra aria: non basta la pedalata assistita LA CARROZZA DI PEGASO di FRANCESCO LA SPINA abbonati a 12 aprile 2019 Tra tanti sussurri e molte grida uno solo è il concetto base per affrontare l'emergenza inquinamento da traffico: dare sempre meno spazio alle automobili e assegnarlo a chi cammina e va in bicicletta e ai mezzi di trasporto collettivo "puliti". Il resto è fuffa, propaganda già molto elettorale. La nostra città è, purtroppo, all'avanguardia, fra puntuali proclami, costanti equivoci e diffusi inganni truccati da novità. Ieri, su Repubblica, Stefano Origone ha dato un incipit perfetto al suo articolo sui dati Arpal circa i superamenti delle soglie di inquinamento da biossido di azoto nel capoluogo ligure: "Si respira veleno a Genova". È l'ultima delle molte grida a cui Palazzo Tursi risponderà, come annunciato da Matteo Campora, assessore all'Ambiente, anche con il ritorno degli ecoincentivi per l'acquisto di bici a pedalata assistita (i fondi del bandoprecedente sono stati esauriti in due settimane). «Un'ottima cosa - commenta l'architetto Giorgio Ceccarelli, coordinatore per il Nord Ovest della Federazione italiana amici della bicicletta - Si tratta di mezzi perfetti con i quali è come pedalare in pianura anche se si affrontano le salite. Ma l'ideale sarebbe che i bonus fossero concessi anche per l'acquisto delle due ruote normali». Tanto per sottolineare che il "green" oggi di moda dovrebbe riguardare pure gli strumenti più semplici in una città che avrebbe bisogno di togliersi di dosso quell'etichetta di "non adatta alla bicicletta" che tanto ha frenato la progettualità in materia. Altra notizia di mercoledì: l'ultima versione del Codice della Strada su cui a maggio finalmente l'aula di Montecitorio comincerà a discutere prevede che le bici potranno circolare anche su itinerari riservati ai mezzi pubblici e che, davanti ai semafori e agli incroci, per esse ci sarà la linea di arresto avanzata di almeno tre metri rispetto a quella per gli altri veicoli. Questo riguarderà le strade con velocità inferiore o eguale a 50 km/h anche a più corsie per senso di marcia; dunque tutte quelle di una normale città. Come la Genova, in cui, però, ci troviamo di fronte al rifacimento del piano viario di viale Brigata Bisagno e viale Brigata Partigiane dove ci si bea giustamente per il ripristino delle belle aiuole centrali, ma non è stato trovato posto per due corsie ciclabili a margine dei marciapiedi; la Genova in cui la pista che attraversa piazza Verdi è naufragata e inevitabilmente degrada da tempo dentro il cantiere per il rifacimento della copertura del Bisagno; la Genova dove la corsia discendente in via XX settembre è stata bloccata da fuoco nemico incrociato e il proseguimento di quella ascendente continua a trovarsi di fronte il muro di un assurdo posteggio taxi in mezzo a De Ferrari e del vergognoso garage a cielo aperto per i motocicli a cui è ridotta via Petrarca; la Genova in cui non si riesce a metteredue soli segnali all'inizio e alla fine di via Borgo Incrociati per certificarne la già ottenuta ciclabilità; la Genova in cui, poco più di un mese fa, è stata confermata la realizzazione di una pista ciclabile in Corso Italia che quasi certamente, invece, non potrà farsi entro il 2020 indicato. «Giusto prendere al volo e non perdere le risorse distribuite dalla Regione sulla base dei finanziamenti

ministeriali - commenta Ceccarelli della Fiab - ma anche ricordare quanto sia stato profondamente sbagliato, a suo tempo, il progetto esecutivo del rifacimento di quel tratto di lungomare, dove troppo spazio è stato dato ai veicoli a motore». E poiché, al di là dell'emotività, si potranno inserire 2200 metri di corsia per bici solo in un rifacimento radicale e molto più costoso del corso, è assai probabile che le limitate risorse a disposizione vengano dirottate a sostegno del tratto Fiumara-Stazione Marittima della "Super 11". Di che si tratta? Del percorso ciclopedonale Sampierdarena-Boccadasse ideato dalla **Confprofessioni**, con risorse prevalentemente private, e progettato dagli architetti Dolmetta e Rizzo anche sulla base degli esempi di Amsterdam, Berlino e Copenaghen, che coinvolgono la circolazione a motore, con tante "zone 30 km/h" e tracciati protetti per i ciclisti. E poiché non servono sussurri ma interventi ben coordinati il Comune di Genova dovrà operare concertandoli con il percorso della Ciclovía Tirrenica, il cui secondo protocollo d'intesa è stato appena firmato dalle regioni Liguria, Toscana e Lazio col Ministero delle Infrastrutture: 1200 chilometri da Ventimiglia a Roma, quasi tutti costieri, ad eccezione del tratto Genova-Chiavari, che (rispettando i requisiti di realizzazione e gli standard tecnici di progettazione del Sistema nazionale delle ciclovie turistiche indicati nell'allegato A della direttiva ministeriale 375 del 20 luglio 2017) da Genova risalirà la Val Bisagno sulla statale 45 fino alla Galleria di Boasi per riportarsi sul mare lungo la Fontanabuona. E quindi ci riferiamo agli 800 metri della nuova via Cornigliano e ai circa 5 km tra Ponte Feritore e Canova (vie Adamoli e Pedullà) supportati dall'impegno da appassionati (anche a livello di municipio) in zona Molassana. Al di fuori di ciò, attenzione a proclami e false promesse.

Gli studenti di medicina all'estero si raccontano sui social

LINK: <https://www.area-press.eu/comunicatistampa/2019/04/12/gli-studenti-di-medicina-allestero-si-raccontano-sui-social/>

">Gli studenti di medicina all'estero si raccontano sui social Posted on 12 Aprile 2019 by Redaclem Un approccio pratico, con tanto spazio per la sperimentazione. Per sentirsi in prima linea, in corsia, già durante gli anni di studio. È questo uno degli aspetti che più ha colpito gli aspiranti medici italiani che in migliaia hanno seguito l'influencer e YouTuber @giulinmedicine nella sua study visit alla Masaryk University di Brno. Un'esperienza che Giulia, studentessa ventitreenne laureata in medicina in Italia, ha affrontato in compagnia di Medicor Tutor, realtà specializzata nella formazione universitaria internazionale degli studenti di medicina. Giulia, che con il suo canale YouTube "About Giulia" parla a quasi 60.400 persone e con Instagram si rivolge a 28 mila follower, è volata in Repubblica Ceca per prendere parte alle lezioni della Masaryk University, Ateneo riconosciuto come uno dei 500 migliori al mondo, al 165° posto nel ranking europeo. Ha partecipato così alle lezioni di Istologia ed Embriologia, al seminario di Biochimica e a quello di Anatomia ed anche ad una lezione in ospedale tenuta dal Preside di Facoltà. Il tutto, conoscendo più da vicino gli studenti italiani, trascorrendo con loro una "giornata tipo": dall'ospedale universitario "University Hospital Brno" al "CEITEC" - Central European Institute of Technology, un centro di ricerca all'interno del Campus universitario che si occupa principalmente di scienze della vita, materiali avanzati e nanotecnologie, dall'University Campus Library, in cui sono presenti oltre 600 postazioni dedicate allo studio, fino all'Anatomical Museum con la visita al "Bone Collector", passando per le zone relax. Un tour che Giulia ha condiviso con i suoi follower, che sono rimasti colpiti dall'approccio pratico adottato dall'università, con il coinvolgimento diretto degli studenti in attività laboratoriali e le dissection weeks. Una modalità di insegnamento che, affiancata alla didattica d'aula, consente agli aspiranti medici di mettere alla prova le proprie capacità. Il tutto, con il valore aggiunto dell'apprendimento in lingua straniera. Tantissimi commenti, infatti, sono stati dedicati proprio allo studio in lingua inglese che, se da un lato spaventa, dall'altro affascina riconoscendolo come uno strumento utilissimo per le future prospettive di carriera. «Quando mi hanno proposto di visitare con Medicor Tutor la Masaryk University di Brno, non ci ho pensato due volte. La mia è una generazione che ha davanti tante sfide, ma anche tante opportunità e la carriera internazionale è una di queste. Per questo, ho scelto di condividere questa esperienza con i miei follower. Come racconto nel mio profilo Instagram, infatti, credo nel potere dei social media non per influenzare, ma per ispirare chi si relaziona con me e averlo potuto fare su un tema così delicato e importante per il futuro della mia generazione è stato straordinario. Credo siano emersi temi molto sentiti sui quali varrebbe la pena riflettere» - dichiara la YouTuber Giulia. «Studiare all'estero per le ragazze e i ragazzi italiani significa poter costruire le fondamenta per una carriera internazionale. È stato molto stimolante per noi poter conoscere più a fondo, tramite Giulia, le curiosità, i dubbi, gli interessi di tanti giovani aspiranti medici portandoli, grazie alla grande potenza dei social network, oltre i confini italiani per far scoprire loro più da vicino una realtà che rappresenta sempre di più il futuro della formazione in campo medico-sanitario» - commenta Janina Holesovska, cofounder di Medicor Tutor. **MEDICI ITALIANI ALL'ESTERO** Secondo una ricerca della Commissione Europea, tra il 1997 e il 2017, circa il 70% di tutti i professionisti italiani che hanno trovato un'occupazione all'estero erano medici, dentisti, farmacisti e chimici veterinari. Non solo: secondo il Rapporto 2018 sulle libere professioni di **Confprofessioni**, a livello europeo le professioni infermieristiche si pongono ai vertici della classifica (con circa 160 mila richieste di

autorizzazione), seguite da 133 mila medici, 35 mila fisioterapisti, 24 mila dentisti, 13 mila farmacisti e 12 mila chimici veterinari. E anche in Italia l'indice della mobilità è in linea: al primo posto ci sono i medici con circa 12mila domande di trasferimento permanente, seguiti dagli infermieri (circa 9 mila domande). I Paesi più attrattivi sono: il Regno Unito (scelto dal 32% degli infermieri) e la Svizzera (scelta dal 26% dei medici). MEDICOR TUTOR Medicor Tutor è una società che accompagna gli studenti preparandoli a una carriera universitaria in medicina con prospettive internazionali seguendo i ragazzi nella preparazione del test d'ingresso e accompagnandoli durante l'intero percorso di studi con un'assistenza continua e capillare. Ad oggi Medico Tutor segue circa 700 provenienti da tutta Italia che frequentano le Facoltà di Medicina e Odontoiatria presso la Charles University di Praga, la Masaryk University di Brno, l'Universidad Europea de Madrid, la European University Cyprus di Nicosia a Cipro e l'Università Pavol Jozef Safarik di Kosice. Gli iscritti alla Pleven Medical University sono invece tutti in Medicina e alla Universidad Europea de Valencia per la sola facoltà di Odontoiatria. Solo nel 2018 ben 128 studenti (su 139 candidati) hanno superato il test di ingresso o processi di selezione per una di queste

Forza Italia, la candidata sarda alle elezioni europee sarà l'avvocato Gabriella Greco

LINK: <https://www.castedduonline.it/forza-italia-la-capolista-sarda-alle-elezioni-europee-sara-lavvocato-gabriella-greco/>



Forza Italia, la candidata sarda alle elezioni europee sarà l'avvocato Gabriella Greco Di Redazione Cagliari Online 13 Aprile 2019 sardegna Ecco il profilo della donna scelta in Sardegna dal partito di Berlusconi Condividi su FacebookTwitterGoogle+LinkedInWhatsAppInvia per email Sarà Gabriella Greco la candidata sarda alle elezioni europee nella circoscrizione isole per le elezioni europee del 26 Maggio. Nata ad Arborea e residente a Oristano, avvocato cassazionista, si presenterà nella compagine che vedrà capolista il presidente, Silvio Berlusconi, e l'altro sardo uscente Salvatore Cicu. SCHEDA PERSONALE AVV. GABRIELLA GRECO. Attualmente è titolare dello Studio Legale Greco con sede in Oristano, che opera da oltre 60 anni nell'area del diritto civile e del diritto penale. Ricopre le seguenti cariche: dirigente Provinciale dell'Associazione Nazionale Forense (A.N.F.) sede di Oristano, delegata A.N.F. nel Consiglio Regionale **Confprofessioni** Sardegna, responsabile regionale della Formazione **Confprofessioni** e componente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Oristano. Dal 2014 al 2018 è stata Componente del Consiglio Distrettuale di Disciplina della Sardegna. Nella legislatura 2009-2014 è stata Consigliera Regionale della Sardegna come rappresentante del Popolo della Libertà prima e di Forza Italia poi. Prima firmataria di diverse proposte di legge tra cui quella relativa alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere, approvata. Sempre sensibile alle problematiche della famiglia e dei minori ha fortemente voluto e fatto realizzare un'aula protetta presso il Tribunale di Oristano per l'ascolto dei minori abusati. Condividi su FacebookTwitterGoogle+LinkedInWhatsAppInvia per email In questo articolo: forza italia gabriella greco

Tavola rotonda: persone, imprese, ambiente

LINK: <https://www.iltabloid.it/2019/04/12/tavola-rotonda-persone-imprese-ambiente.html>



18 aprile 2019
Ore 14.30



Tavola Rotonda **Persone - Imprese Ambiente**

Il difficile percorso del diritto di
eguaglianza: tra liberalismo economico,
individualismo e giustizia sociale.
Il ruolo del professionista del diritto

Home Regione Campania Tavola rotonda: persone, imprese, ambiente Tavola rotonda: persone, imprese, ambiente Giovedì 18 aprile p.v. dalle ore 14,30 presso l'Università Pegaso, in Piazza Trieste e Trento n. 48, presso la Sala degli Specchi di Palazzo Zapata, si terrà la tavola rotonda sul tema "Il difficile percorso del diritto di eguaglianza: tra liberalismo economico, individualismo e giustizia sociale. Il ruolo del professionista del diritto". Nell'occasione, sarà presentata l'associazione di promozione sociale PRO RIGHTS, Professionisti per la Promozione e Protezione dei diritti fondamentali, associazione costituita da operatori del diritto (avvocati, ricercatori, docenti universitari) già da tempo impegnati nella tutela giuridica dei diritti fondamentali della persona. L'incontro si propone di favorire la discussione sul tema dell'uguaglianza quale diritto fondamentale, in una lettura trasversale e declinata nella prospettiva del rapporto tra cittadino e straniero, uomo e donna, individuo e impresa, con lo scopo di evidenziare il ruolo proattivo esercitato dalle professioni legali in questa attività di bilanciamento, nonché di chiarire gli strumenti, giurisdizionali e non, che gli operatori del diritto hanno a disposizione per la protezione effettiva dei diversi interessi in gioco. Interverranno per i saluti istituzionali il prof. Giovanni Di Giandomenico, Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Telematica Pegaso, l'avv. Francesco Caia, Consigliere C.N.F., l'avv. Antonio Tafuri, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e l'avv. Francesco Mazzella, Presidente **Confprofessioni** Campania. La prima sessione dei lavori sarà presieduta e moderata dal prof. Giuseppe Cataldi - ordinario di diritto internazionale nell'Università di Napoli "L'Orientale" e Presidente dell'Associazione Pro Rights - e vedrà la partecipazione del dott. Marco Fasciglione, IRSS CNR, del dott. Michele Nino dell'Università degli Studi di Salerno e degli avvocati Luca Saltalamacchia e Valerio Maione del Foro di Napoli. Dopo il coffee break, si aprirà la seconda sessione dei lavori presieduta e moderata dal prof. Francesco Fimmanò - Università degli Studi del Molise e Direttore scientifico dell'Università Telematica Pegaso - che vedrà partecipare il dott. Michele Corleto dell'Università Telematica Pegaso, l'avv. Emanuela Monaco del Foro di Napoli, la giornalista dott.ssa Maria Tiziana Lemme e l'avv. Veneranda Nazzaro del Foro di Napoli. Concluderà i lavori il dott. Fabrizio Petri, Ministro Plenipotenziario, Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani - MAECI. argia di donato Informazioni su Alfredo Di Costanzo 13110 Articoli Motus vivendi è il suo motto. Ama tutte le declinazioni delle due ruote ed adora vivere nell'universo dei motori. Da quindici anni ha la fortuna di essere giornalista sportivo, occupandosi di tutto ciò che circonda un motore. E' per il dialogo ed il confronto tra chi, pur avendo la stessa passione, ha ideediverse. Commenta per primo

Napoli, i liberi professionisti incontrano il governatore De Luca

LINK: <http://www.ildispariquotidiano.it/napoli-i-liberi-professionisti-incontrano-il-governatore-de-luca/>



Napoli, i liberi professionisti incontrano il governatore De Luca 1 ora ago 1 ora ago Le occasioni rappresentate dalle programmazione dei fondi europei, dallo sportello del Lavoro Autonomo presso i Centri per l'Impiego e dall'equo compenso. Ma anche i rischi connessi ai progetti di autonomia differenziata. I liberi professionisti campani incontrano il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, in un convegno organizzato da **Confprofessioni** Campania martedì 16 aprile, alle 14.30, al Renaissance Naples Hotel Mediterraneo (via Ponte di Tappia 25; ingresso libero). Tra i temi che verranno trattati nel corso dell'incontro la destinazione di risorse economiche a sostegno degli studi professionali, le modalità attraverso cui favorire l'incontro tra domanda e offerta, gli strumenti per far conoscere le chance professionali e favorirne la redistribuzione, non ultimo, l'opportunità di tutelare il valore delle prestazioni professionali attraverso l'equo compenso. Il convegno, moderato dal dott. Raffaele Ianuario, segretario di giunta di **Confprofessioni** Campania, sarà aperto dai saluti del vice presidente dott. Vincenzo Schiavo ed ospiterà gli interventi di **Gaetano Stella**, presidente nazionale di **Confprofessioni**, dell'avvocato Francesco Mazzella, presidente **Confprofessioni** Campania, del notaio Ludovico Maria Capuano e di Enrico Tezza, che illustrerà il progetto 'Social dialogue for sustainability of European professional firm'. Al governatore on. Vincenzo De Luca saranno affidate le conclusioni. Nel corso dell'incontro, l'avvocato Paola Fiorillo, componente della giunta nazionale di **Confprofessioni**, illustrerà la petizione online #iononlavorogratis, attraverso cui si chiede al Governo di dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso, introdotta dalla legge di Bilancio 2018 e, sistematicamente, disattesa dalle pubbliche amministrazioni. 'Si tratta di un appuntamento importante - spiega il presidente di **Confprofessioni** Campania, l'avvocato Francesco Mazzella - per approfondire opportunità e rischi legati al mondo delle libere professioni, anche attraverso il confronto con la Regione Campania, che ha patrocinato la nostra iniziativa e sarà presente con De Luca, al quale evidenzieremo il ruolo attivo che l'Ente può avere per la crescita economica e la tutela di un importante comparto economico quale quello dei liberi professionisti. **Confprofessioni** è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Fondata nel 1966 rappresenta e tutela gli interessi generali della categoria nel rapporto con le controparti negoziali e con le istituzioni politiche comunitarie nazionali e territoriali a tutti i livelli. Riconosciuta parte sociale nel 2001, l'azione della Confederazione mira alla qualificazione e alla promozione delle attività intellettuali nel contesto economico e sociale, proponendosi come fattore strategico per lo sviluppo e il benessere del paese e contribuendo, assieme alle istituzioni politiche e alle altre forze sociali, alla crescita culturale ed economica della società.

Confprofessioni, dibattito su fondi europei e autonomia differenziata

LINK: <http://www.ilroma.net/curiosita/il-convegno/confprofessioni-dibattito-su-fondi-europei-e-autonomia-differenziata>



Confprofessioni, dibattito su fondi europei e autonomia differenziata di **CONDIVIDI**: Sab 13 Aprile 2019 19:30 Le occasioni rappresentate dalle programmazione dei fondi europei, dallo sportello del Lavoro Autonomo presso i Centri per l'Impiego e dall'equo compenso. Ma anche i rischi connessi ai progetti di autonomia differenziata. I liberi professionisti campani incontrano il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, in un convegno organizzato da **Confprofessioni** Campania martedì 16 aprile, alle 14.30, al Renaissance Naples Hotel Mediterraneo (via Ponte di Tappia 25; ingresso libero). Tra i temi che verranno trattati nel corso dell'incontro la destinazione di risorse economiche a sostegno degli studi professionali, le modalità attraverso cui favorire l'incontro tra domanda e offerta, gli strumenti per far conoscere le chance professionali e favorirne la redistribuzione, non ultimo, l'opportunità di tutelare il valore delle prestazioni professionali attraverso l'equo compenso. Il convegno, moderato dal dott. Raffaele Ianuario, segretario di giunta di **Confprofessioni** Campania, sarà aperto dai saluti del vice presidente dott. Vincenzo Schiavo ed ospiterà gli interventi di **Gaetano Stella**, presidente nazionale di **Confprofessioni**, dell'avvocato Francesco Mazzella, presidente **Confprofessioni** Campania, del notaio Ludovico Maria Capuano e di Enrico Tezza, che illustrerà il progetto "Social dialogue for sustainability of European professional firm". Al governatore on. Vincenzo De Luca saranno affidate le conclusioni. Nel corso dell'incontro, l'avvocato Paola Fiorillo, componente della giunta nazionale di **Confprofessioni**, illustrerà la petizione online #iononlavorogratis, attraverso cui si chiede al Governo di dare immediata attuazione alla norma sull'equo compenso, introdotta dalla legge di Bilancio 2018 e, sistematicamente, disattesa dalle pubbliche amministrazioni. "Si tratta di un appuntamento importante -spiega il presidente di **Confprofessioni** Campania, l'avvocato Francesco Mazzella - per approfondire opportunità e rischi legati al mondo delle libere professioni, anche attraverso il confronto con la Regione Campania, che ha patrocinato la nostra iniziativa e sarà presente con De Luca, al quale evidenzieremo il ruolo attivo che l'Ente può avere per la crescita economica e la tutela di un importante comparto economico quale quello dei liberi professionisti. **Confprofessioni** è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Fondata nel 1966 rappresenta e tutela gli interessi generali della categoria nel rapporto con le controparti negoziali e con le istituzioni politiche comunitarie nazionali e territoriali a tutti i livelli. Riconosciuta parte sociale nel 2001, l'azione della Confederazione mira alla qualificazione e alla promozione delle attività intellettuali nel contesto economico e sociale, proponendosi come fattore strategico per lo sviluppo e il benessere del paese e contribuendo, assieme alle istituzioni politiche e alle altre forze sociali, alla crescita culturale ed economica della società.

CORRELATI

Elezioni Europee. Gabriella Greco candidata per Forza Italia nella circoscrizione isole

LINK: <https://www.sardegna-live.net/news/politica/33493/elezioni-europee-gabriella-greco-candidata-per-forza-italia-nella-circoscrizione-isole>



Elezioni Europee. Gabriella Greco candidata per Forza Italia nella circoscrizione isole Avvocato cassazionista, si presenterà nella compagine che vedrà capolista Silvio Berlusconi Di: Antonio Caria È Gabriella Greco la candidata sarda per Forza Italia alle elezioni europee nella circoscrizione isole in programma per domenica 26 Maggio. Nata ad Arborea e residente a Oristano, l'avvocato cassazionista si presenterà nella compagine che vedrà capolista il presidente Silvio Berlusconi e il parlamentare sardo uscente Salvatore Cicu. Titolare dello Studio Legale Greco con sede in Oristano, la Greco è dirigente Provinciale dell'Associazione Nazionale Forense (sede di Oristano), delegata A.N.F. nel Consiglio Regionale **Confprofessioni** Sardegna, responsabile regionale della Formazione **Confprofessioni** e componente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Oristano. Dal 2014 al 2018 è stata Componente del Consiglio Distrettuale di Disciplina della Sardegna mentre nella legislatura 2009-2014 è stata Consigliera Regionale della Sardegna come rappresentante del Popolo della Libertà prima e di Forza Italia poi. È stata anche prima firmataria di diverse proposte di legge tra cui quella relativa alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere, approvata. Sempre sensibile alle problematiche della famiglia e dei minori ha voluto e fatto realizzare un'aula protetta presso il Tribunale di Oristano per l'ascolto dei minori abusati.